

Pierluigi Ambrosini

IL LAGO TRACIMA

**(PIANGO PER LA MORTE
DEL MIO AMICO PIU' CARO)**

(dramma in un atto)

Personaggi :

GIOVANE RICCO
un suo AMICO

VECCHIO CONTADINO (suo marito) – sui 55 anni
VECCHIA CONTADINA - sui 45 anni

L'abbigliamento trasandato e anni di duro lavoro mostrano l'uomo di un'età superiore alla sua. La moglie, anche nella povertà dell'abito, non nasconde lampi di una bellezza non completamente svanita.

JOLE (loro figlia) - avvenente, consapevole. Capelli rossi, tratti decisi, quasi signorili. Se non fosse per il misero abito che indossa non la si direbbe figlia di contadini.

il FIDANZATO - alto, robusto, di piacente aspetto. Deciso nei modi, mai volgare.

ALTRO CONTADINO
sua MOGLIE
Volti e comportamenti anonimi.

Anno 1930, all'incirca.

Sera di fine ottobre.

Alla confluenza di due valli ben delineate dalle montagne sullo sfondo. Alberi, in preponderanza faggi e frassini, ormai spogli. Foglie sparse a terra a mucchi. Alcuni tronchi abbattuti. Qua e là, in lontananza, sulle pendici delle montagne, macchie di abeti.

Due case coloniche appaiono sulla destra del palcoscenico sino al suo centro, unite ma distinguibili dai differenti colori della muratura ; quella più di lato presenta un intonaco bianco, l'altra un colore giallo tenue. La prima costruzione ha un paio di finestre per piano con imposte stinte e chiuse, quelle del piano terreno sono protette da inferriate. La porta d'ingresso si trova tra un piccolo lavatoio ed una panca di pietra. Un pero addossato alla parete raggiunge le finestre del piano superiore. Dal tetto emerge un comignolo.

Sul secondo edificio la parola " locanda " troneggia lungo l'intera parete. Le finestre mostrano imposte più curate. Sui davanzali vasi di gerani. Numerosi i comignoli. Ampio il portone.

La parte sinistra del palcoscenico è occupata dalla tettoia di una stalla con piloni di legno. L'interno è nascosto. S'intendono i muggiti delle vacche.

S'intuisce la presenza di un corso d'acqua ; per l'intera rappresentazione si udirà il suo rumore intenso, cui si mescolerà il rumore altrettanto cupo e fastidioso della pioggia. Entrambi non cesseranno neanche durante i cambi di scena.

SCENA I

(Vecchio contadino con sua moglie e un altro contadino, nel centro del palcoscenico)

VECCHIO CONTADINO

Se la pioggia proseguirà con questa intensità temo che poche ore le saranno sufficienti. Che disastro combinerà, mio Dio !

ALTRO CONTADINO

Non possiamo confidare in un miglioramento ?

VECCHIO CONTADINO

(Scrutando il cielo). Non intravedo nessun segnale. Il vento spira compatto e quasi feroce dalle montagne, e noi sappiamo sin troppo bene da dove sono sempre scaturiti i nostri problemi, in questa stagione particolarmente.

ALTRO CONTADINO

Sembra che la pioggia cada con perversità.

VECCHIO CONTADINO

(*Sospirando*).Tracimerà.

ALTRO CONTADINO

Già, tracimerà...

VECCHIA CONTADINA

Il lavoro di un'esistenza, delle più inutili delle esistenze...

ALTRO CONTADINO

Il lavoro di una vita...

VECCHIO CONTADINO

(*Con stizza*). Ehi, amico, non ti ho chiamato per esibirti come eco.

ALTRO CONTADINO

Eh, che dici ?

VECCHIO .CONTADINO

(*Come se non l'avesse inteso*). Rimbocchiamoci le maniche, anche se la giornata è stata faticosa e il freddo ci paralizza le ossa non possiamo permetterci di aspettare l'alba, temo che probabilmente sarebbe troppo tardi.

ALTRO CONTADINO

Ritieni il pericolo imminente ?

VECCHIO CONTADINO

Riusciresti a prendere sonno, tu? Io mi rigirerei nelle coperte, non conterei le volte che accorrerei alla finestra per spiare il livello dell'acqua. (*Sorridendo*). Del resto, se anche non mi tirassi su e cercassi il sonno il mio sarebbe un tentativo inutile, mia moglie si sostituirebbe a me nella guardia dalla finestra.

ALTRO CONTADINO

Ahinoi!

VECCHIO CONTADINO

C'è bisogno di costruire un argine da quella parte (*indicando*) dove la pendenza del terreno è maggiore. Un'analogia protezione l'avevamo predisposta anni fa ma, ringraziando Dio non servì.

ALTRO CONTADINO

Credo che la tua soluzione sia ottima, io non saprei prospettare una migliore. Se rinforziamo l'argine anche in questo punto (*avvicinandosi al lago*) e in quest'altro...

VECCHIO CONTADINO

Non indugiamo allora. Chiama tua moglie.

ALTRO CONTADINO

(*Indeciso*). Sarà un lavoro che ci terrà impegnati non meno di un paio d'ore e, come hai detto, è stata una giornataccia per tutti...

VECCHIO CONTADINO

Coraggio, siamo abituati a buttarci sul letto senza più un briciolo di energie.

VECCHIA CONTADINA

(*Rivolta al marito*). Vi aiuto anch'io, in quattro concluderemo prima.

VECCHIO CONTADINO

No, tu piuttosto bada alla stalla, riempi di fieno le mangiatoie e cambia l'acqua agli abbeveratoi. Non sappiamo che cosa ci aspetterà domani, fatti dare una mano da Jole. A momenti dovrebbe raggiungerci anche il suo fidanzato.

VECCHIA CONTADINA

Jole sta sistemando la locanda.

VECCHIO CONTADINO

Benedetta moglie, ti avevo detto che era tempo sprecato, chi vuoi capiti da queste parti con un tempaccio del genere ?

VECCHIA CONTADINA

Nostra figlia si limita a portare in cantina le pietanze cucinate per non buttarle via. Potrebbero tornarci preziose domenica se il tempo, Dio lo voglia, metterà giudizio.

VECCHIO CONTADINO

(*Rivolto all'altro contadino non nascondendo una voce vanitosa*). Sempre pratica mia moglie, dopo ventidue anni di matrimonio non ho ancora imparato a conoscerla.

VECCHIA CONTADINA

Se non tentassimo di raddoppiare il centesimo, peggio, lo sciupassimo, con un figlia prossima al matrimonio...

ALTRO CONTADINO

E' stata una fortuna non avere avuto figli.

VECCHIA CONTADINA

Già, ma per chi compite tanti sacrifici ? Per chi cercate di accantonare qualche soldo ?

ALTRO CONTADINO

Quali soldi? Non ne abbiamo messo da parte manco mezza lira con i debiti che ancora incombono sulla casa. Sa il Cielo quando riscatteremo l'ultima rata del mutuo. Preferisco non pensare a quale vecchiaia si prospetta per me e per mia moglie. La vostra Jole, piuttosto...

VECCHIA CONTADINA

Nostra figlia avrà un avvenire, è una ragazza avveduta.

VECCHIO CONTADINO

E' fidanzata con una testa un po' troppo calda, però.

VECCHIA CONTADINA

Jole lo placherà, te lo ripeto sempre, lei sa come prenderlo, avrà un futuro, noi invece abbiamo abbandonato anche la speranza. (*Con un sospiro*). Neanche quando ci eravamo sposati mi ero illusa. Ero sì felice, ma...Già l'indomani eravamo fuori per badare agli animali. (*Dopo una pausa*). Quando ci siamo sposati !...Ricordo ancora i fiori che profumavano la chiesa, l'abito che mi ero cucita con l'aiuto della mia povera mamma. Alla sera, di nascosto, dopo che papà si era coricato, lui non voleva che ci cavassimo gli occhi, sarebbe stato disposto ad indebitarsi pur di accontentare sua figlia, sognava che davanti all'altare sua figlia sarebbe giunta vestita come una principessa.

VECCHIO CONTADINO

Piantala ! I sogni ed i ricordi sono patrimonio dei ricchi, perché ti ostini a convivere con questi fantasmi ? Il nostro svago è il lavoro e qualche ora rubacchiata qua e là. Come un frutto, uno dei pochi che (*dopo un'esitazione, sottovoce*) non ci viene sottratto.

VECCHIA CONTADINA

Noi sposini a governare mucche e galline, questo il nostro viaggio di nozze !

VECCHIO CONTADINO

Ti rattristi inutilmente.

VECCHIA CONTADINA

Ti sbagli, io provo piacere a ricordare ad occhi aperti. Quando mi metto a letto cerco il più possibile di ritardare il sonno. E' l'unico momento di svago che la giornata mi concede.

VECCHIO CONTADINO

Vivi con la testa nelle nuvole, sogni cose grandiose per la nostra Jole...non sei proprio riuscita a cancellare il ricordo degli anni a servizio.

VECCHIA CONTADINA

Credi che i ricchi facciano l'amore in modo diverso ?

VECCHIO CONTADINO

Sicuramente perché lo fanno riposati, e tu dovresti saperlo...(*Brevissima esitazione, poi riprende quasi balbettando*). A me mancavano le forze tanta era la stanchezza, anche se tu eri il fiore più splendente del giardino. E mi attiravi, quanto mi attiravi !

VECCHIA CONTADINA

Sei sfacciato.

VECCHIO CONTADINO

Scusami.

VECCHIA CONTADINA

(*Dopo una riflessione*). Se tu fossi ricco, quale desiderio esaudiresti per primo?

VECCHIO CONTADINO

Non vi ho mai pensato.

VECCHIA CONTADINA

Immagina per un momento di esserlo. Immaginati circondato da camerieri ossequiosi, stanze calde e accoglienti, abiti di lusso, cibi invitanti...

VECCHIO CONTADINO

(*D'istinto*). Me ne rimarrei a letto tutto il giorno con te accanto.

VECCHIA CONTADINA

(*Un poco stupita*). Con me ?

VECCHIO CONTADINO

(*Con un cenno della mano*). Beh, sei o non sei mia moglie? (*Sottovoce*). La sola persona che il mio amore abbia conosciuto.

ALTRO CONTADINO

(*Che ha assistito imbarazzato*). Chiamo mia moglie, giusto il tempo di andare e tornare.(*Si allontana.*)

VECCHIA CONTADINA

(*Rivolgendosi a sé stessa più che al marito*). Iniziai ad amarti con la stanchezza nel cuore. (*Dopo un' esitazione*). Il rimorso per un legame che mi fu quasi imposto, giorno dopo giorno venne sopravanzato dalla riconoscenza e dall'affetto sino a rendermi completamente tua. Lo so, per te forse è una piccola cosa, ma anche la nostra vita è una piccola cosa. Un'ora è l'eternità per noi. Un attimo è tutto, non scacciamolo. Tu sei il padre di mia figlia, il tuo amore me l'ha consegnata, questa è la mia unica, ma grande, consolazione e anche la mia unica, grande speranza.

Si avvicina al marito e gli dà un bacio sulla fronte.

Il marito si allontana, girandosi più volte. Rimasta sola, la moglie sistema qua e là, sospira, si soffia il naso, è lì lì per piangere.

All'improvviso appare un giovane, elegantemente vestito, protetto da un ombrello e da un impermeabile. Il suo passo appare deciso, il suo atteggiamento arrogante.

Si guarda intorno come se cercasse qualcuno; da ultimo, come se non l'avesse notata, si avvicina alla contadina.

GIOVANE RICCO

Esigo una camera, la migliore, predisponimela con il camino acceso.(*Cerca di riscaldarsi sfregandosi le mani*). Non rammentavo che il tratto di strada nel bosco fosse tanto malmesso, sono poche centinaia di metri, che diamine aspettate a sistemarlo ?

VECCHIA CONTADINA

Oh, signore ! E' un onore per noi, anche se lei non ha scelto (*indicando il cielo*) l'occasione migliore. Faremo comunque del nostro meglio per accontentarla. Sono sicura che le nostre pietanze soddisferanno il suo palato.

GIOVANE RICCO

Con la fame che il mio stomaco si ritrova pretendo una cena, una lauta cena. Della cacciagione, una lepre con quintali di funghi. Ne avete in serbo di freschi ? (*Ridendo*). Non ti ho chiesto se siete al completo ma non lo credo proprio, stanotte potrò riposare tranquillo, non sarò infastidito dal via vai dei clienti verso il bagno. Tanto meno lo sarò dalla pioggia, è curioso ma favorisce il mio riposo.

VECCHIA CONTADINA

(*Con un tono ansioso*). Erano anni che non la vedevamo qui...

GIOVANE RICCO

Sì, sì, ma non attaccare con le tue chiacchiere, serbale per tuo marito o per i tuoi amici. Stasera sono impaziente, particolarmente impaziente.

VECCHIA CONTADINA

Saranno non meno di tre anni, dalla primavera del...

GIOVANE RICCO

(*Fissandola*). Ti muovi a predisporrmi questa benedetta cena o no ?

VECCHIA CONTADINA

(*Senza riuscire a nascondere la sua preoccupazione*). E' un privilegio, mi creda, provvederò subito. Purtroppo dovrà adattarsi signore, perdoni la mia franchezza. Mio marito e gli altri uomini sono impegnati al lago, c'è rischio che fuoriesca. Che disastri ci sta combinando questa pioggia ! Se l'acqua penetrasse nei campi in pochi minuti perderemmo il lavoro di anni, neppure oso immaginarlo.

GIOVANE RICCO

A me interessa unicamente che il cibo invada il mio stomaco. (*Si guarda attorno*). Bel posto, indubbiamente, anche con questo tempaccio esercita su di me un grande fascino. Quando mia padre scendeva da queste parti lo supplicavo di condurmi con lui. (*Brevissima pausa*). Ricordo la cappelletta appena sotto, lo stretto passaggio sospeso sul torrente che immette al lago, i mucchi di ciclamini nascosti tra le foglie ed i rami secchi del bosco. Il loro profumo era tanto intenso da infastidirmi... (*Indicando il pero contro la parete*). Dà ancora frutti quel vecchio tronco malmesso?

VECCHIA CONTADINA

Pochi ormai.

GIOVANE RICCO

Una volta mi ero arrampicato sino alla cima e mi ero scorticato il fianco destro, dalla coscia sino al polpaccio. (*Dopo una pausa*). Poi mio padre smise improvvisamente di venire quaggiù...

VECCHIA CONTADINA

(*Il suo imbarazzo è visibile*). Come sta sua nonna ?

GIOVANE RICCO

(*Sorpreso*). T'interessa ? Pensavo t'interessasse chiedermi notizie di qualcun altro...

VECCHIA CONTADINA

Oh, signore, che dice ?

GIOVANE RICCO

Mia nonna, hai detto? Lei sta come sospesa.

VECCHIA CONTADINA

Non si è più ripresa dalla paresi ?

GIOVANE RICCO

(*Ridendo*). Alla sua età ! La spingono avanti e indietro sulla carrozzina, la nutrono, la lavano, che cos'altro potrebbe desiderare un'anima eletta in attesa di congiungersi al suo Padreterno? Non passa giorno che la nonnina non senta il bisogno di sgravarsi la coscienza da chissà quali peccati, il nostro prevosto accorre, è a sua disposizione giorno e notte, celebra apposta per lei la messa nella cappella di casa, se capita che mi agguantino, mentre inavvertitamente sto girando per i corridoi, m'impongono di assistervi.

VECCHIA CONTADINA

Sua nonna era una donna generosa, disponibile, meravigliosa. E bella anche, con dei lineamenti delicatissimi. (*Il giovane con ampi gesti mostra tutta la sua insofferenza*). Lo dobbiamo a lei ed a suo padre se abbiamo aperto questa locanda che ci permette di vivere. Non che si facciano affari, per nostra fortuna nella stagione della caccia ed in primavera il transito dei rappresentanti è notevole. (*Dopo un' esitazione*). Conservo di sua nonna e della vostra casa un'infinità di ricordi, i miei migliori, per i dieci anni di servizio. Anche lei, signore, ho visto nascere.

(*Passano alle loro spalle, di tutta fretta e discutendo tra loro, i tre contadini recando degli attrezzi e delle assi. Non notano e non vengono notati.*)

GIOVANE RICCO

Beh, no n ti sei ancora mossa ? Mi racconterai in un'altra occasione la storia della tua vita, adesso smettila, non hai inteso che sto morendo di fame ? Anzi, salgo in camera, prima voglio spassarmela, così l'appetito mi aumenterà.(*Brevissima pausa di complicità*). Sono giovane, no? Nelle mie vene scorre il medesimo sangue di mio padre. Tu l'hai conosciuto, e abbastanza bene, o sbaglio?

VECCHIA CONTADINA

La prego, non me lo ricordi , mi vergogno.

GIOVANE RICCO

Come credi, per me non ha importanza. A me basta spassarmela stasera.

VECCHIA CONTADINA

Vuole spassar...?

GIOVANE RICCO

Sì, lo voglio.

VECCHIA CONTADINA

Spassarsela ?...

GIOVANE RICCO

Brava, finalmente l'hai afferrato.

VECCHIA CONTADINA

Come potrebbe? Da noi non c'è che la pioggia...

GIOVANE RICCO

E' inutile che ci giri attorno, in certe faccende non sei l'ultima arrivata.

VECCHIA CONTADINA

(*Come presaga*). Oh, mio Dio...

GIOVANE RICCO

Non mi è parso di avere visto tua figlia...

VECCHIA CONTADINA

Non c'è, oggi non c'è. Le ho chiesto di scendere in città per degli acquisti. Alcune provviste per la nostra locanda, articoli che in paese non si trovano.

GIOVANE RICCO

Non affaticare il cervello nel raccontarmi balle, so benissimo che Jole non è si è allontanata. Credi che avrei affrontato quella specie di tratturo che voi chiamate strada se prima non me ne fossi sincerato ?

VECCHIA CONTADINA

(*Come se non avesse inteso*). E' scesa in città, gliel'assicuro. Lei, piuttosto, non è stato prudente a venire ma è ancora in tempo ad allontanarsi. Signore, mi dia ascolto, non metta a repentaglio la sua vita.

GIOVANE RICCO

Perché dovrei metterla a repentaglio ?

VECCHIA CONTADINA

Non vede che tempo? che scrosci d'acqua?

GIOVANE RICCO

Questi rovesci sono una benedizione divina, stuzzicano la mia indole. E' il sole, semmai, che m'immalinconisce.

VECCHIA CONTADINA

Se il lago tracimasse, lei neppure immagina che succederebbe.

GIOVANE RICCO

(*Fingendo di sbadigliare*). Sì ?

VECCHIA CONTADINA

Sarebbe la fine anche per lei.

GIOVANE RICCO

Darei finalmente alla nonnina l'opportunità di pregare per l'anima del nipote più scapestrato.

(*S'intendono rumori dal lago*).

VECCHIA CONTADINA

(*Facendosi un frettoloso segno di croce*). Mi comprenda, la situazione è pericolosa, non scherzi, si allontanano finché le è possibile.

GIOVANE RICCO

Dovrei scappare? (*Ridendo*). Non riuscirai nel tuo intento, io non me la faccio sotto, non sono il tipo.

VECCHIA CONTADINA

Non si rifiuti di dare ascolto alle mie parole, la supplico.

GIOVANE RICCO

Ti ho detto che ho voglia di spassarmela, di niente altro me ne importa. Mandami su tua figlia con la cena, magari (*calcando sulle parole*) mi terrà un poco di compagnia mentre gusterò le vostre pietanze. (*Ride a cuor leggero.*)

VECCHIA CONTADINA

Ma, signore...

GIOVANE RICCO

Per me questa dovrà risultare una serata particolare.

VECCHIA CONTADINA

Ma signore...

GIOVANE RICCO

Una serata particolarissima.

VECCHIA CONTADINA

Ma...

GIOVANE RICCO

Va, muoviti prima che perda la pazienza.

La donna sconsolata si avvia verso la locanda. Sulla porta indugia, si gira un attimo come se volesse tornare indietro.

Esce di scena.

GIOVANE RICCO

(*Urlando*). In camera desidererei trovare un pigiama. Fruga nel cassetto di tuo marito, ma bada che sia roba lavata e stirata. Aggiungici un paio di pantofole, sperando che siano del mio numero e senza pidocchi.

Da lontano si sentono più intesi le voci dei contadini ed i rumori del loro lavoro.

GIOVANE RICCO

(*Indicando verso la provenienza dei rumori*). Quanto sono monotoni! Spero che cessino, m'infastidiscono più di quanto non ci abbia provato quella vecchia strega. (*Dopo una pausa, guardando verso le stalle*). Stupidissime bestie. (*Avviandosi verso la locanda*). Jole, amore mio, in quale camera ti troverò ?

SCENA II

(*Una camera della locanda che mostra semplicità e pulizia. Un letto, un paio di sedie, un tavolino, un armadio. In un angolo un lavandino con la salvietta accanto ripiegata. La finestra ha le imposte spalancate. Un debole chiarore vi penetra. Sulla parete di fondo è visibile un camino con il fuoco che la Vecchia Contadina sta accendendo. La donna ha mutato il suo abito, ne indossa uno non meno misero ma in ordine.*)

Entra il Giovane Ricco, si toglie l'impermeabile e la giacca, lancia entrambi sopra il tavolo. Non sembra notare la donna china davanti al fuoco e le volge le spalle. Osserva la camera. Controlla la scrivania, l'accarezza con un dito, verifica le lenzuola e le coperte. Sul letto, ripiegato, vi è il pigiama, sul pavimento le

pantofole. Il giovane ammicca soddisfatto. Si avvicina al letto, si siede lasciandosi cadere.

Trascorrono alcuni minuti, infine la donna si alza e, lentamente, si gira. Fissa decisa il giovane.

GIOVANE RICCO

(*Stupito*). Che ci fai qui ? Ti avevo specificato che esigevo la compagnia di tua figlia. Evita di ripetermi la menzogna che non è ancora rientrata, entrambi sappiamo che da questa casa non si è mai allontanata.

VECCHIA CONTADINA

(*Dopo essersi tolta il grembiule ed essersi sistemata i capelli osservandosi nello specchio posto all'interno di un'anta dell'armadio*). Non l'avevo capito, mi perdoni.

GIOVANE RICCO

(*Sarcastico*). Non beffarti di me.

VECCHIA CONTADINA

Mia figlia è impegnata.

GIOVANE RICCO

Disimpegnala.

VECCHIA CONTADINA

Con i guai che già incombono...

GIOVANE RICCO

Guai ! Pioggia ! Alluvione ! Le mie orecchie non intendono altri vocaboli, che noia mortale! Vecchia, scendi a chiamare tua figlia prima che perda la pazienza, perdio!

VECCHIA CONTADINA

Sono molto più esperta, io !

GIOVANE RICCO

Mi hai frainteso. Con Jole (*ride*) mi accontenterei di una bella chiacchierata. Reputerei più interessante la sua compagnia, non avertene a male.

VECCHIA CONTADINA

(*Ha incominciato a levarsi gli abiti, lentamente, con malizia. L'altro la osserva alquanto stupito*). L'ho acquisita quando ero cameriera da suo padre. A lui piaceva, me lo chiedeva, quando... (*Quest'ultima frase viene pronunciata quasi impercettibilmente*).

GIOVANE RICCO

Conosco la tua canzone, mia cara, ma tu continui a fraintendermi, io con tua figlia intenderei parlare e nulla più (*ride sguaiatamente*).

VECCHIA CONTADINA

(*Continuando ed accentuando i suoi movimenti*). E' un'arte che non si disimpara con gli anni. E gli anni s'incaricano di cancellare la vergogna.

GIOVANE RICCO

Chiamala. Su, muoviti !

VECCHIA CONTADINA

Sono molto più esperta io, mi ascolti, la prego !

Ormai la donna è in sottoveste. L'uomo l'osserva incuriosito. Come se davanti avesse un animale di uno zoo, si alza e le gira intorno.

GIOVANE RICCO

Quanti anni hai ?

VECCHIA CONTADINA

Quarantacinque. (*Gli si avvicina, cerca di stuzzicarlo*) . La prego, non valgo niente, per lei?

GIOVANE RICCO

Quarantacinque anni, hai detto ? Ti confido che senza gli abiti ne dimostri anche meno.

VECCHIA CONTADINA

Allora ?...

GIOVANE RICCO

Mai l'avrei supposto, il tuo comportamento è una vera sorpresa. Devo dedurre che mio padre, lui così baciapile, se ne intendeva di femmine!

VECCHIA CONTADINA

(*Sempre più insistente*). Allora ?

GIOVANE RICCO

Ti ripeto: non sarei disceso per il vostro maledetto sentiero infangando prima la vettura e poi gli abiti per intendermela con una vecchia.

VECCHIA CONTADINA

(*Gli è addosso*). Non se ne pentirà glielo assicuro.

Nella stanza è sceso il buio. Come un barlume è rimasto il fuoco del camino.

GIOVANE RICCO

Io voglio Jole. Quando tua figlia gira per il paese mi bruciano le viscere tanto assillante è il desiderio di stringerla nelle mie braccia. La spio dalla finestra, talvolta la seguo per strada cercando di non farmi scorgere e di non rendermi più ridicolo di quanto già non lo sia. Limitarmi a sognarla non è da me. Il desiderio di dare realtà al fantasma di tutte le notti m'impedisce di dormire. A me lo impedisce, capisci ? (*Breve pausa*). Perdio, che me ne faccio di te ? Tua figlia ha il sapore delle more ed una grazia...Mi è difficile immaginarla generata dall'uomo che le è padre. Lei ha dei movimenti aggraziati, eccitanti, ai quali non sono abituato. Ha un sorriso sconvolgente. (*Ridendo, soggiunge*). Credo di essermene innamorato.

VECCHIA CONTADINA

Jole è fidanzata, è prossima al matrimonio.

GIOVANE RICCO

Che se lo sposi e lo conservi accanto per cent'anni. Non ambisco affatto a sostituirmi al fidanzato, a me basterebbe togliermi la voglia, te lo garantisco.(*Ridendo*). L'amore è una malattia passeggera, ringraziando Iddio.

Nel frattempo la donna si è levata anche la sottoveste, è rimasta pressoché nuda. Per un momento si stacca dall'uomo e si avvicina alla finestra cercando di non darlo a vedere.

VECCHIA CONTADINA

Saprei eccitarla come nessuna donna fu capace, nemmeno quelle delle case che voi frequentate, sarò sfrondata, sarò...

GIOVANE RICCO

(*Come rassegnato, indicando la finestra*). Disinteressatene, lasciali ai loro schiamazzi. Mi hai persuaso, ti metto alla prova.

VECCHIA CONTADINA

(*Avvicinandosi*). Grazie, non se ne pentirà.

GIOVANE RICCO

Ti sei lavata ?

VECCHIA CONTADINA

Anche gli animali si lavano. (*Tira su con il naso, a stento trattiene le lacrime*).

Nel silenzio si amano. Da quanto s'intravede nella penombra la donna è la più attiva. La sorpresa dell'uomo è visibile sia nei suoi gesti, sia nelle sue esclamazioni.

Concluso il rapporto, l'uomo si sistema, si accomoda nella sedia e accende una sigaretta. Riprende ad osservare oziosamente la camera.

La donna si ricompone meticolosamente, poi ravviva il fuoco e sistema il letto.

Non una parola ha accompagnato i movimenti di entrambi, neppure si sono guardati.

GIOVANE RICCO

(*Alzandosi improvvisamente e avvicinandosi alla donna*). Complimenti, ti sei dimostrata all'altezza della tua enfasi pubblicitaria, ma non illuderti di avermi abbindolato.

VECCHIA CONTADINA

Che vuoi dire ?

GIOVANE RICCO

Adesso che ti sei rivestita, scendi e mandami su la figlioletta.

VECCHIA CONTADINA

Mia...mia... ?

GIOVANE RICCO

Jole, insomma.

VECCHIA CONTADINA

Ancora non...

GIOVANE RICCO

Un buon pranzetto accompagnato da un paio di bicchieri del vostro vino mi rimetteranno in sesto.

VECCHIA CONTADINA

Ti prego, per quello che prima ci ha uniti...

GIOVANE RICCO

Tu ne sei la responsabile, me l'hai quasi imposto.

VECCHIA CONTADINA

Ti prego...

GIOVANE RICCO

(*Sbadigliando*). Che lagna !

VECCHIA CONTADINA

(*Con un filo di voce*). Se nel tuo cuore...

GIOVANE RICCO

Che c'entra il cuore? Ti ripeto per l'ennesima volta che voglio tua figlia solamente per chiacchierarci. (*Ridendo*). Dopo il tuo trattamento dove troverei le energie ? Ne dubiteresti, perdio?

VECCHIA CONTADINA

Se anche Jole acconsentisse, dalla sua bocca non sentiresti che dei dinieghi, ti ribadisco che è innamoratissima del suo fidanzato.

GIOVANE RICCO

Il rifiuto deve essere pronunciato dalle sue labbra. Ma, Cristo, che mi fai dire? Non desidero che chiacchierarci, seduti come amici fraterni, lei nella sedia ed io sul letto.(*Brevissima pausa*). Hai la mia parola.

VECCHIA CONTADINA

Ti stai prendendo gioco di me, lo so bene.

GIOVANE RICCO

Io ?

Silenzio

GIOVANE RICCO

Non sono stato capace di apprezzare il tuo sacrificio e me ne dolgo. A questo punto ritengo (*ironico*) che per rimediare sia mio dovere di gentiluomo ricompensarti. (*Dal taschino della giacca preleva dei soldi, li conta, li appoggia sul tavolino*).

VECCHIA CONTADINA

Tu mi offendi.

GIOVANE RICCO

Con questi acquisterete...

VECCHIA CONTADINA

Con le tue monete di Giuda non acquisterei neanche un sacco di farina in tempo di carestia.

GIOVANE RICCO

Da mio padre li gradisti sotto altra forma.

VECCHIA CONTADINA

Offendi anche il mio ricordo.

GIOVANE RICCO

(*Fingendosi contrito*). Che ho detto, perdio? Non era mia intenzione, non supposevo di poterti turbare, ero persuaso che a voi i soldi non dispiacessero.

VECCHIA CONTADINA

Come possono dispiacere a quelli che non ne possiedono ?

GIOVANE RICCO

Prendili allora! Li utilizzerai come meglio credi, se non acquisterai delle provviste, potrai sistemare la strada.

VECCHIA CONTADINA

Non potrei mai.

Breve silenzio

GIOVANE RICCO

Mi ubbidisci? Mi mandi su Jole?

VECCHIA CONTADINA

Ma...

GIOVANE RICCO

Perdio!

Mestamente la donna si avvicina alla porta.

GIOVANE RICCO

(*Sottovoce, ma in modo che lei intenda*). Alla svelta, vecchia troia !

Rimasto solo, si avvicina al fuoco. Lo osserva distrattamente per un attimo, poi si allontana aggirandosi nervosamente per la stanza.

GIOVANE RICCO

Che eccellente locanda, questa ! Non ti servono niente da mangiare e niente da bere, in compenso vi sono la padrona da scopare e la figlia da rispettare. (*Si accomoda nella sedia, che gira in direzione della porta*). Attenderò, comunque. Chissà che la fortuna non mi assista donandomi prima la pazienza poi Jole.

Pausa abbastanza lunga evidenziata dagli sbadigli del Giovane Ricco finché non si sentono dei rumori davanti alla porta, che di un tratto viene spalancata ed entra una giovane donna. La sua apparizione appaia come un raggio di sole nel buio.

JOLE

Che pretenderti da me ? Un pollo allo spiedo con contorni di stagione ? dell'acqua per placare l'arsura ? una caraffa di vino alla giusta temperatura per ravvivare i tuoi muscoli ?

GIOVANE RICCO

(*Sorridendo ed allargando le braccia fintamente sconsolato*). Mentre le tua mani non recano nemmeno un vassoio.

JOLE

Difatti.

GIOVANE RICCO

Ah, capisco. L'hai appoggiato dietro la porta, intendi giocare con me, il tuo debbo interpretarlo come una specie di scherzo. (*Si alza e fa atto di avvicinarsi alla porta come se intendesse controllare*).

JOLE

Come te lo sei permesso ?

GIOVANE RICCO

(*Si blocca. Con tutta calma torna indietro e si accomoda nuovamente nella poltrona*). Noto che la madre si è già confidata con la figlioletta. Complimenti, la sua bocca è più veloce del lampo.

JOLE

Come te lo sei permesso ?

GIOVANE RICCO

Sapessi ! Sapessi !

JOLE

Sei un porco !

GIOVANE RICCO

Oh, non inquietarti per tanto poco, Jole.

JOLE

Ma è mia madre !

GIOVANE RICCO

Ed io un uomo. Certi comportamenti sono tipici di noi uomini. Dubito che tu lo ignori o ne arrossisca. (*Pausa*). Ho sete, capiscimi, il trattamento di tua madre mi ha procurato una grande sete.

JOLE

(*Guardandolo con uno sguardo carico d'odio*). Piove a catinelle. Affacciati alla finestra e potrai saziare la tua arsura.

Silenzio

GIOVANE RICCO

(*Si è di nuovo alzato. Compie un paio di passi per la stanza, incerto*). Ammetto di non essere abituato ad un linguaggio come il tuo, ne sono frastornato ma anche eccitato.

JOLE

Considerami un frutto proibito per le tue mire.

GIOVANE RICCO

Mentre per il tuo fidanzato...

JOLE

Sono faccende che non ti riguardano.

GIOVANE RICCO

Immagino che da lui ti lascerai accarezzare, ti lascerai abbracciare, ti lascerai spogliare...

JOLE

(*Irata*). Sono faccende che non ti riguardano, te l'ho appena detto.

GIOVANE RICCO

(*Tenta di avvicinarsi*). Che bella capra sei!

JOLE

Non provarti !

GIOVANE RICCO

Dovrei temerti ?

JOLE

Sì, te lo dico per il tuo bene. Sono a mani nude ma ti lascerei ugualmente il mio ricordo. Anch'io ho denti buoni (*imita l'atto di morsicare*), ho artigli felini (*imita l'atto di graffiare*), ho delle ginocchia (*lasciando capire dove lo colpirebbe*) che,,.

GIOVANE RICCO

Quasi riesci a mettermi paura. Che dico, già me l'hai messa addosso. Guardami : tremo tutto, tremo come una foglia delle vostre piante.(*Indietreggia, si siede sul letto, si leva la giacca, fa cenno ad un mancamento di fiato*). Sei sempre la medesima ragazza sgarbata che conobbi e mi entusiasmava. Ti prego, Jole, restituiscimi ai piaceri della vita, non continuare a comportarti tanto crudelmente con un cristiano che per te ha smarrito il sonno ed il buonsenso.

JOLE

Proseguì ad importunare le capre ?

GIOVANE RICCO

Che dici ?

JOLE

E' il complimento che mi hai rivolto or ora, neppure lo ricordi ?

GIOVANE RICCO

Se non lo hai gradito, lo sostituisco con un altro.

JOLE

Mi sa che tu sei fuori di senno.

GIOVANE RICCO

Tutt'altro. (*Si alza nuovamente e tenta di avvicinarsi alla donna*). Sento piuttosto che è giunto il momento della raccolta.

JOLE

Non temi che la raccolta possa non essere tua?

GIOVANE RICCO

(*Si è fermato*). Non incontravo neanche un tuo sguardo.

JOLE

Perché avrei dovuto ? Eri un giovane viziato, un presuntuoso, il figlio di uno dei troppi ruba pane che stanno al mondo. (*Gli ha parlato senza guardarlo mentre, ripetendo un comportamento che le è naturale, ha sistemato gli oggetti sul tavolo*).

GIOVANE RICCO

Ti stai addolcendo, amore mio ?

JOLE

Ho semplicemente evitato di darti dello smidollato.

GIOVANE RICCO

Potevi non evitarlo.

JOLE

Lo sei, sei un uomo senza palle.(*Pausa*). Non mi andavi e non mi vai. Credevi non mi fossi accorta che capitavi un po' troppo di frequente sulla mia strada ?

GIOVANE RICCO

Lavori sempre contro di te, sapessi quanto mi eccita il tuo linguaggio.

JOLE

A te non frulla mai qualcosa di più interessante per la testa ? A che diavolo ti sono serviti gli anni di studio nei più accreditati collegi, ottenendo voti abbastanza brillanti, se...

GIOVANE RICCO

Caspita, come sei informata!

JOLE

Poh, i tuoi meriti sono stati affissi sul portone della chiesa, nobiluomo. Piuttosto, non ti è mai balenato che le fortune mutano ? che la tua potrebbe essere all' epilogo ?

GIOVANE RICCO

(*Ridendo*). Saresti tanto crudele da desiderare la mia fine ?

JOLE

Di te e di quelli come te.

GIOVANE RICCO

Le tue parole mi sconvolgono sempre più. Se tu non fossi tanto scontrosa e tanto irragionevole. credo che potrei tornarvi molto utile. (*Indicando la finestra ed i*

rumori che incessantemente s'intendono). A te, a tuo padre, a tua madre, a tutti voi che vivete tra vacche e trote in questa ridicola imitazione del Paradiso Terrestre.

JOLE

Ecco a che cosa miravi! Ma che c'era da aspettarsi da uno della tua razza ? Voi ricchi o comperate o ricattate.

GIOVANE RICCO

Non valgo un tetto da sistemare o una vacca da comperare al mercato ?

JOLE

In cambio (*indica il letto*) della mia disponibilità, naturalmente.

GIOVANE RICCO

Che dici? Le mie intenzioni volano molto più basse. Avrei in mente di organizzare nella vostra locanda una cena per i miei amici. Vi procurerebbe soldi in abbondanza, come condizione porrei che a servircela fossi tu, mia adorabile odalisca.

JOLE

Magari ballando discinta sulla tavola tra una portata e l'altra.

GIOVANE RICCO

Beh, non avrei nulla da obiettare, ammetto che non avrei mai osato chiedertelo.

JOLE

Non sei che un insolente! Ti recherei pietanze imbevute di veleno, accorrerei dalla cucina per vederti rantolare davanti ai miei occhi.

GIOVANE RICCO

(*Dopo un breve silenzio*). Con te mi s'impone di ricorrere alla forza, sempre più me ne persuado. Tu esigi che il mio...affetto appaia violenza per sentirti giustificata. (*Fingendosi addolorato*). Ed io che speravo tanto che il nostro amore fosse puro, bello, appassionato...

JOLE Di quale amore parli? (*Senza interrompersi*). Non provarci nemmeno con una carezza, ti ho anticipato a quali guai andresti incontro, ti conviene credermi sulla parola.

Si sentono dei colpi lievi contro la porta, che non ottengono risposta. Dopo una breve attesa si affaccia titubante il Vecchio Contadino.

VECCHIO CONTADINO

(*Rivolto al Giovane Ricco*). Mi scusi se mi permetto, da giù mi era sembrato d'intendere delle voci. (*La sua menzogna appaia evidente*). Non sapevo che lei fosse venuto a degnarci, non ero stato avvertito. Nonostante i problemi che ci affliggono, sarei corso a salutarla.

GIOVANE RICCO

(*Con ampi gesti delle mani*). Accomodati.

VECCHIO CONTADINO

(*Come trattenuto sulla porta*). Non sapevo, mi creda, davvero non sapevo.

GIOVANE RICCO

Anche se sei uno spudorato bugiardo, la tua presenza è gradita. Purtroppo la mia tavola non presenta del vino per berne un bicchiere assieme. Il nostro incontro è terminato (*si è rivolto a Jole*) sei libera di tornare in cucina.

VECCHIO CONTADINO

(*Guarda a sua volta la figlia, poi si rivolge al giovane*). Spero che Jole non le abbia risposto in modo sgarbato, ha un carattere abbastanza ribelle. Ce ne procura di grattacapi, ma non è cattiva, assolutamente, è solo, è solo...

JOLE

Che dici, papà ?

VECCHIO CONTADINO

(*Sempre rivolto al Giovane Ricco, esprimendosi in maniera concitata*). Questa benedetta ragazza è incapace di addolcire il suo carattere, sua madre ci ha provato per anni : “crescerà, pazientiamo, vedrai che quando s'innamorerà... “ mi ripeteva, invece nemmeno il suo fidanzato ci è riuscito, anzi.

GIOVANE RICCO

Toh, si è fidanzata ? Si perde proprio la nozione del tempo, non la ricordavo tanto su con gli anni. Ho sempre davanti agli occhi una bambina con il grembiolino pieno di macchie, sempre pronta a frignare, a tirare su con il naso.

VECCHIO CONTADINO

Qualsiasi sciocchezza le sia uscita dalla bocca, gliela perdoni. Io e mia moglie siamo sempre grati a suo padre.

GIOVANE RICCO

(*Ridendo*). Solo a lui ?

VECCHIO CONTADINO

Anche a lei, certamente. (*Il giovane si è seduto comodo, finge interesse nell'ascoltarlo*). Nominando il signor Paolo la comprendevo. Come comprendevo sua madre, sua nonna...Non abbiamo mai dimenticato il prestito senza interessi che ci permise di comperare questa locanda. Abbiamo sei camere, sa ? Tutte confortevoli, riscaldate, con il lavandino in ognuna (*lo indica*) e il bagno sul piano.

GIOVANE RICCO

Avete investito accortamente.

JOLE

(*Si è avvicinata a suo padre*). Non immagini che cosa il signorino pretendeva da me ?

VECCHIO CONTADINO

(*Fingendo di non avere inteso la figlia*). Purtroppo, salvo che in primavera e nella stagione della caccia la nostra locanda non accoglie molti clienti, si contano sulle dita di una mano quelli che si fermano a dormire. Il commercio di questi tempi ristagna, non ci capitano neanche dei simpatici commessi viaggiatori, sempre disposti a spendere ed a rallegrarci con le loro storielle. (*Pausa*). Unendoci la cura delle bestie, ce la caviamo, salvo che questa sera non succeda l'irreparabile, ma speriamo che Dio ci risparmi.

JOLE

Papà! papà!

GIOVANE RICCO

(*Serioso*). Mi sento obbligato a muoverti un appunto, amico mio. Cerca di sistemare quel miscuglio di fango e di pietre che voi chiamate strada, probabilmente è la causa principale, quella che impedisce un maggiore afflusso di clienti visto che in paese si vocifera che le vostre pietanze siano discrete. Anch'io (*si osserva gli abiti*) mi sono infangato da capo a piedi. Se fosse possibile giungerci in automobile senza rischiare di compromettere la carrozzeria...

VECCHIO CONTADINO

Certamente, certamente. Un progettino ce l'avrei in mente, una cosa senza pretese. Si tratterebbe di livellare il terreno e di allargare la strada in alcuni tratti, in quelli più pericolosi, senza tirar su un muro di sostegno che ci costerebbe un occhio. Qualora si potesse ottenere un piccolo aiuto... Non sarebbe una grande cifra, ma con le sole nostre forze io e mia moglie non siamo in grado di sostenere la spesa.

JOLE

Papà, che dici?

GIOVANE RICCO

Calma, corritroppo con la fantasia. Per il momento limitati a sfoltire il bosco. Abbatti un buon numero di piante, rivendi la legna e ci ricaverai quanto ti necessita. Dissotterra anche il gruzzoletto che da previdente contadino tieni nascosto sottoterra e non dovrai incomodare di nuovo mio padre., sempre che dopo tanti anni il vecchio sia ancora disponibile.

VECCHIO CONTADINO

(*Dopo un attimo di riflessione, come stupito*). Beh, credo che il suo suggerimento sia fattibile. Lo seguirò, non ne dubiti. Ma questo non è il momento di parlarne, mi scusi signore, purtroppo ho ben altro per la testa. (*Breve esitazione. Avvicinandosi alla porta*). Mi sono trattenuto sin troppo, lei mi perdonerà, dobbiamo completare la sistemazione dell'argine. Quelli (*indicando fuori*) non li sento più, si saranno interrotti, senza di me non combinano niente.

GIOVANE RICCO

(*Con finto interesse*). Mi è stato riferito che il lago fa le bizzes e voi vi sentite in pericolo. (*Guardando come se le nuvole fossero nella stanza*). E sì che la pioggia in questa stagione da noi è di casa. Non è che vi stiate allarmando oltre misura ?

VECCHIO CONTADINO

Piove da troppi giorni, ed è una pioggia tenace, quasi cattiva. I campi sono inzuppati, sotto si è formato uno strato argilloso che trattiene l'acqua in superficie. A memoria mia non ricordo un periodo di tempo paragonabile.

GIOVANE RICCO

Pensi che ci troviamo davanti ad un secondo giudizio universale ?

VECCHIO CONTADINO

(*Come se non avesse inteso*). Dopo che avremo concluso il nostro lavoro l'argine dovrebbe reggere l'urto dell'acqua. Il più l'abbiamo compiuto, ci manca di aggiungere due o tre assi per maggiore sicurezza.

GIOVANE RICCO

Muoviti, allora ! E non trascurate di radunarvi a pregare al termine dei lavori. Sono sicuro che il buon Dio si commuoverà.

VECCHIO CONTADINO

(*Rivolto alla figlia, mentre si è avvicinato alla porta*). Quando imparerai ad essere più giudiziosa?

GIOVANE RICCO

Anche a questa ragazza consiglierei di unirsi nelle preghiere propiziatorie, ma non credo che fra voi qualcuno abbia la capacità di convincerla.

JOLE

(*Gestaccio verso il Giovane Ricco*). Questo signore che tanto riverisci intendeva portarmi a letto.

Il padre tace, ma accenna ad un : “ so ! so ! ”

JOLE

A te la cosa non sarebbe dispiaciuta, ci avresti ricavato un tuo tornaconto e magari sistemato la strada.

Il padre continua a tacere.

GIOVANE RICCO

(*Rivolto al padre*). Sulla mia parola, mai avrei osato proporre nulla di simile a tua figlia. Per la stima che vi porto...

JOLE

Vigliacco !

GIOVANE RICCO

(*Sempre rivolto al padre*). Ma se tu, amico mio, non avessi niente in contrario potrei prendere in considerazione la faccenda. Coraggio (*fissando Jole*), il letto è già sistemato (*Si avvicina, predispone con cura le coperte*).

JOLE

(*Rivolta al padre*). Anche la mamma aveva la tua benedizione ?

VECCHIO CONTADINO

(*Guardando nel vuoto*). Sarò sempre grato a chi mi ha procurato lavoro e protezione.

JOLE

La mamma ci è andata a letto !

VECCHIO CONTADINO

(*Bisbigliando*). Anche con suo padre andò a letto. Era una cameriera troppo graziosa perché anche una persona morigerata come il signor Paolo non ne fosse attratta.

JOLE

E tu ?

VECCHIO CONTADINO

Io le volevo bene, ne ero innamorato, ritengo. Ma ero molto più vecchio, dovevo accontentarmi.

JOLE

(*Dopo una pausa*). Sapevi ? (*Cenno affermativo del padre*). Capisco, la faccenduola ti ha reso sei stanze ed un pezzo di terra.

VECCHIO CONTADINO

A tua madre il signor Paolo non dispiaceva.

JOLE

Così tu la perdonasti, la sposasti, eccetera eccetera. Grazie, mi hai raccontato una bella e commovente fiaba.

VECCHIO CONTADINO

(*Sempre guardando nel vuoto*). Mi sono adeguato. Ci siamo adeguati, che altro potevamo fare, figlia mia?

Silenzio

GIOVANE RICCO

(*Avvicinandosi al vecchio e circondandogli le spalle con un braccio*). Smettila con questi argomenti che ti rattristano, scendiamo al lago, voglio rendermi conto dei disastri che il maltempo potrebbe combinare. (*Ridendo*). Tua figlia è proprio un'adorabile selvatica.

Escono.

Jole, rimasta sola, distrugge con rabbia il letto e piange senza ritegno.

SCENA III

Il Giovane ricco è solo sul piazzale e guarda ozioso verso il lago al riparo del suo ombrello.

Alla pioggia, che cade con un'intensità ancora più feroce, sono tornati a mescolarsi i rumori dei martelli e le voci dei contadini. Si odono anche i muggiti sempre più spaventati delle vacche.

Appare sulla scena un Giovane elegante, anche lui protetto da un ombrello. Si avvicina al Giovane Ricco con un passo lento.

AMICO RICCO

Come è andata ?

GIOVANE RICCO

(*Girandosi*). Ah, sei tu. (*Dopo un'esitazione*). Malissimo, perdio!

AMICO RICCO

Cioè ?

GIOVANE RICCO

Non è andata, non ti basta ? (*Sforzandosi di sorridere*). Quella stracciona non meritava un minuto delle mie attenzioni.

AMICO RICCO

Bravo, è indubbiamente sintomo di maturità la capacità di trarre consolazione dalla sconfitta.

GIOVANE RICCO

(*Interrompendolo*). O, se meglio suona alle tue orecchie, io non meriterei un minuto del suo tempo.

AMICO RICCO

(*Distratto dai rumori quasi assordanti*). Che diavole stanno combinando 'sti bovani? Nemmeno questa pioggia riesce a trattenerli dentro casa ?

GIOVANE RICCO

Se ti può interessare, pare che siano preoccupati per la continua crescita del livello dell' acqua del lago, stanno adoperandosi per creare un argine a protezione dei campi, o qualcosa del genere, da quanto ho capito.(*Riprendendo con tono volutamente di derisione*). In altri tempi si sarebbero precipitati in chiesa ed implorare la grazia alla Madonna snocciolando rosari, oggidì tutti si sentono ingegneri, progettisti...

AMICO RICCO

Probabilmente non hanno tutti i torti, questa pioggia non scherza affatto. Il livello del lago è preoccupante, ma tu non ci badi, e ne hai ben donde, sei assillato da un problema, tenti di nascondere ma quello ti viene addosso con la potenza di una valanga, t'impedisce di vedere, di valutare. (*Si sottrae ad un tentativo più ipotetico che voluto dell'altro di tirargli un pugno*). Insomma, la ragazzotta non c'è stata e la cosa t'infastidisce molto più di quanto tu non voglia ammetterlo.

GIOVANE RICCO

Non comprendo, perdio ! (*Si distacca di un paio di passi, che compie all'indietro. Indica il cielo con la mano*). Speriamo che se li inghiotta tutti, uomini e campi.

AMICO RICCO

La smorfiosa coi capelli rossi intrisi di pidocchi è una sconfitta per te, non ci sei abituato, sei solito mietere, stavolta ne hai incontrata una che ti tiene a bada. Potevi rotolarti comodamente con una delle tue puttane invece sei sceso fin qui superando la pioggia, il fango, il freddo e per che cosa ?

GIOVANE RICCO

(*Come se parlasse tra sé e sé*). Sono troppo tenero di cuore per vederli senza casa. Per giunta tutti a mendicare alla porta di mio padre.

AMICO RICCO

Per loro la vita è già una punizione, non ti basta?

GIOVANE RICCO

Giusto ma quella figlia di troia si è permessa di sfidarmi e di offendermi, a lei, se me lo concedi, vorrei fargliela pagare, ne ho il dovere. (*Continua ad osservare il lavoro dei contadini, che avviene fuori scena*).

AMICO RICCO

(*Continuando sottovoce*) E' veramente bella, soda, la tua Jole, anch'io una mezz'oretta del mio tempo gliela dedicherei più che volentieri.

GIOVANE RICCO

Mio padre, il carissimo ed ossequiatissimo signor Paolo non me lo permetterebbe, abbiamo un nome da tutelare, afferma, la suscettibilità di tante persone da non urtare.(*Proseguendo sottovoce*). Ma soprattutto non posso vendicarmi di Jole, la maledetta è figlia della donna di cui lui si era invaghito ed addirittura aveva espresso propositi folli. Te lo immagini, mio padre unirsi a...? Inorridisco, non voglio nemmeno pensarci.

AMICO RICCO

(*Non l'ha ascoltato*). La vorresti, ti capisco.

L'Amico ricco canticchiando esce di scena e trova riparo sotto la tettoia dove rimarrà, nascosto ma visibile agli spettatori.

Quasi contemporaneamente irrompe sulla scena un contadino. Giovane, di bello ed imponente aspetto. Camicia con le maniche rimboccate sopra un maglione, indifferente alla pioggia. Si avvicina minaccioso al Giovane Ricco.

FIDANZATO

Non provarci una seconda volta!

GIOVANE RICCO

(*Dopo essersi guardato attorno con attenzione*). Ti stai per caso rivolgendo a me, buon uomo ?

FIDANZATO

Scorgi qualcun altro ?

GIOVANE RICCO

Che vuoi?

FIDANZATO

Non provarci una seconda volta, ti ho detto.

Breve silenzio.

GIOVANE RICCO

Non mi stupisce il tono della tua voce, mi stupisco del mio. (*Sorridendogli*). Ti conviene ringraziare il cielo che oggi mi trovi ben disposto, nonostante il tempo, nonostante tutto.

FIDANZATO

Ringrazialo tu, il cielo, quando ti piacerà, io non appartengo alla tua razza d'ipocriti. (*Urlando*). Non provarci più, ti ho detto e questo ti basti.

GIOVANE RICCO

(*Sbadigliando*). Che cosa ? (*Pausa ammiccante*). Con chi ?

FIDANZATO

Ti ammazzerei con le mie mani.

GIOVANE RICCO

Forse ti riferisci alla tua capra ?

FIDANZATO

Già fremono.

GIOVANE RICCO

Alla tua bella capra ?

FIDANZATO

(*Minaccioso*). Non provarci più !

GIOVANE RICCO

Adesso basta, non tollererò oltre il tono della tua voce. Con questi termini rivolgiti ai tuoi simili, a quelli radunati là dentro (*indica la stalla*).

FIDANZATO

Me lo permetto come, quando e con chi mi gira, le vacche vadano a fare un culo assieme a te.

GIOVANE RICCO

Senti, bifolco, finora ho interpretato le tue parole come un *divertissement* ma non è detto che il mio umore non muti e tu non finisca...

FIDANZATO

Canta, canta, ne avrai per poco, ormai sei agli sgoccioli.

GIOVANE RICCO

Sarai costretto a pentirti della tua impudenza.

FIDANZATO

Il bifolco ti conferma (*sorridendo*) che tu non hai un domani.

GIOVANE RICCO

Toh, mi hai stilato la diagnosi ! Non ti sapevo addottorato.

FIDANZATO

Non è quanto non possiedo ma sono i tempi che affermano che sei agli sgoccioli, tu solo non ti sei accorto che sono mutati. La vostra casa non manca di specchi, avete quelli ovali, quelli rococò, quelli con le cornici d'argento per ammirarvi negli abiti eleganti o per nascondervi le rughe, ma nessuno vi mostra la realtà. Intorno a te ogni cosa si è trasformata, dal più esile filo d'erba alla più luminosa stella della volta celeste, ma i tuoi occhi e le tue orecchie non sono capaci di notare neppure una di queste trasformazioni perché tu (*con voce acuta*) sei corroso dal cancro, sei un pesce che puzza. Non io. Io ho il futuro e la giustizia davanti agli occhi. (*Sarcastico*). In più ho Jole.

GIOVANE RICCO

In quale scantinato hai sfogliato il sillabario ? Ti esprimi con troppa cognizione perché sia farina del tuo sacco. (*Dopo un brevissimo indugio*). Continua comunque, mi diverti, anzi, m'incuriosisci.

FIDANZATO

Ho Jole, te lo sei scordato?

GIOVANE RICCO

Chi sarebbe costei ?

FIDANZATO

Quella che non te l'ha data.

GIOVANE RICCO

Con te invece ?

FIDANZATO

L'abbraccio.

GIOVANE RICCO

Tutto qui, bifolco ?

FIDANZATO

Anche i bifolchi conoscono il limite della discrezione.

GIOVANE RICCO

Quando non sarà più tramortita dalle tue parole Jole valuterà meglio le cose, vedrai come apprezzerà quanto mi ritrovo alle giunture delle cosce. (*Sorridendo*). Scusami per il linguaggio cui non sono avvezzo, cerco semplicemente di adeguarmi alle tue volgarità.

FIDANZATO

C'è ben altro in giro che vale più dei soldi, la tua proboscide inguinale non vale che dei centesimi, se la rapportiamo alla vera moneta.

GIOVANE RICCO

Ti reputi più bravo di me anche nell' *ars amatoria*?

FIDANZATO

Non mi riferivo a quella. Puoi spassartela con le tue troie di sera, di notte, di mattino, di pomeriggio sino a pigliarti lo scolo o la blenorragia, se il termine è più consono alle sensibilità delle tue orecchie, a me non importa.

GIOVANE RICCO

Con la tua capra però mi sarebbe vietato.

FIDANZATO

Ci hai già provato e ti è rimasto inchiodato nelle tue mutande di filo di Scozia.

GIOVANE RICCO

Mi stupisco sempre più per il tuo linguaggio colorito e per una non comune capacità di eloquio, confidami: i tuoi ti tirarono adulto a polenta e sermoni ?

FIDANZATO

Non provarci una seconda volta, non sarei altrettanto tollerante. Non che abbia da temere. Jole ambisce ad un diverso futuro. Non sei certamente tu l'uomo che glielo procurerebbe. Dei soldi e di qualche scopata in lenzuola ricamate non sa che farsene. Invece abbraccia uno che questo futuro è sicuro di offrirglielo.

GIOVANE RICCO

Con le parole le costruisci dimore sontuose e le riempi i forzieri di monili. Con delle parole, naturalmente. Soltanto con delle altisonanti parole.

FIDANZATO

Jole non è interessata ai gioielli, alle pellicce, agli abiti da sera. (*Breve pausa*). Proprio non afferri che i tempi cambiano e corrono con la velocità del lampo ? Tu e quelli come te non ve ne accorgete. Troppo tronfi. Troppo pingui. Ormai non conta più chi ha soldi nelle banche, chissà come messi assieme. Conta il lavoro. Io uso la vanga, tu no. Io guadagno i frutti di questi campi, tu li rubi. Alla mia fidanzata, per quanto capra pidocchiosa, questo non è sfuggito, e non lo tollera. Anche a questi vecchi (*indica il lago*) non sfuggiva, ma lo tolleravano, disposti sempre a chinare il capo, come fecero i loro genitori, i loro nonni... Jole no. Lei vi detesta, ti detesta. Ma presto anche loro vi detesteranno e troveranno finalmente il coraggio di mandarvi in culo. (*Pausa.*) Credimi, a Jole non gliene frega niente di quanto sapresti amarla bene, neppure gliene frega qualcosa del profumo, delle belle coperte, di stanze che conducono ad un maggiore piacere, all'ebbrezza, persino all'orgasmo. (*Sorridendogli*). Ti sei ridotto ad essere un galletto senza cresta, ecco perché non hai futuro, ugualmente non so compiangerti. (*Pausa sarcastica*). Non ti detesto però, in fondo non sei totalmente colpevole, sei nato bastardo e se da tale intendi crepare...

Si sentono, quasi sopraffatte dai rumori dell'acqua e della pioggia, le voci dei contadini che invitano il fidanzato ad unirsi a loro.

GIOVANE RICCO

(*Continuando a guardare l'altro tra il divertito e l'ironico*). Si sono esauriti i tuoi argomenti ?

FIDANZATO

Adesso devo preoccuparmi dell'argine ma prima ti regalo un'ultima considerazione. Se io muoio mi rimpiangeranno, se tu muori si daranno e ci daremo pace prima ancora di averti accompagnato al cimitero. (*Si muove verso il lago*). Non innervosirti, da te tornerò più tardi, prima devo proteggere le nostre cose, per quanto ridicole cose. Questi particolari, a te, signore mio, non interessano.

GIOVANE RICCO

Perché mai ? Quello che voi raccogliete è anche mio.

FIDANZATO

Sino alla resa dei conti, questo particolare hai facilità a dimenticarlo.

GIOVANE RICCO

E dagli !

FIDANZATO

All'ormai imminente resa dei conti.

GIOVANE RICCO

Quando giungono gli ultimi giorni di settembre, mi piace ammirarvi dal balcone mentre raccogliete il granoturco. Vi muovete con sintonia, assecondati dai canti delle vostre donne. E' uno spettacolo al quale non rinuncerei per tutto l'oro del mondo, anche quest'anno non l'ho perso ma non ho visto molto, i miei occhi erano attirati soltanto da una bella contadina...

Ancora più intensi si percepiscono i richiami dei contadini.

FIDANZATO

(*Come mosso da un'improvvisa ispirazione*). Unisciti a noi. Se, come affermi, il raccolto sarà tuo per la metà, preoccupati di salvarlo.

GIOVANE RICCO

Perché dovrei ?

FIDANZATO

Dovresti sentirlo come un dovere.

GIOVANE RICCO

Non lo sento e non me ne rammarico, se ti può consolare.

FIDANZATO

Rinunceresti all'opportunità di essere parte attiva di uno spettacolo che potrebbe non avere più repliche ?

GIOVANE RICCO

Quanti inutili allarmismi! Lo spettacolo andrà in scena anche l'anno prossimo, non sarà questa pioggia a privarmene, basta che cessiate di frignare e vi rimbocchiate le maniche, in quattro e quattr'otto imbrighierete le acque con la facilità con cui si lega un cane alla catena.

FIDANZATO

Proprio non intendi unirti?

GIOVANE RICCO

Neanche ti rispondo.

FIDANZATO

Sei uno smidollato.

Il Giovane Ricco ride.

FIDANZATO

(*Dopo una pausa abbastanza lunga, come se non osasse esprimere quanto ha in mente*). Mi è balenata un'idea...

Silenzio.

FIDANZATO

Mi è balenata un'idea, non mi hai inteso?

GIOVANE RICCO

(*Ironico*). Non m'incuriosisci.

FIDANZATO

Non questa, perdio! Questa è allettante. Per te, direi, proprio per te.

Altro silenzio.

GIOVANE RICCO

Beh, se proprio ci tieni, esprimila. Spero che valga la mia attenzione.

FIDANZATO

La vale. (*Pausa*). Se ci darai una mano, una vera mano, e salveremo l'argine, Jole sarà tua per una notte.

GIOVANE RICCO

Mi credi tanto stupido?

FIDANZATO

Le mie mani non bastano, quelle là (*indica*) sono mani e braccia di vecchi e di vecchie, le tue potrebbero tornarci comode per verificare il loro lavoro e concluderlo prima che sia tardi.(*Pausa*). Jole sarà tua per una notte ti ho detto. Per discuterci od anche per...se le verrà voglia di valutare (*ride*) i tuoi tesori.

GIOVANE RICCO

Non m'incanti.

FIDANZATO

Deciditi in fretta.

GIOVANE RICCO

Non m'incanti, ti ripeto.

FIDANZATO

La mia parola vale.

GIOVANE RICCO

Non sapevo che tu avessi una parola.

FIDANZATO

Conta molto più della tua, perdio!

Lungo silenzio. I due si guardano.

GIOVANE RICCO

E se stessi al tuo gioco?

FIDANZATO

Deciditi, non abbiamo tempo da sprecare.

Breve silenzio

GIOVANE RICCO

E sia.

FIDANZATO

Muovi le gambe, allora ! Seguimi!

GIOVANE RICCO

Prima pretendo la parola di Jole.

FIDANZATO

(*Ridendo*). Capisco, la mia non ti garantisce.(*Girandosi verso la casa*). Jole !
Jole !

GIOVANE RICCO

(*Ironico. Sottovoce*). Beh, osserviamo gli sviluppi che parrebbero rivelarsi alquanto interessanti.

La ragazza accorre. Si avvicina al fidanzato senza degnare di uno sguardo l'altro, che nel frattempo si è discostato di un paio di metri. E' un dialogo breve, con minimi movimenti. Poi Jole si avvicina al Giovane Ricco.

JOLE

Hai anche la mia parola, pasta frolla. (*Gli sputa davanti ai piedi, con sarcasmo*).
Quale emozione! Non vedo l'ora!

I tre si avviano verso il lago e scompaiono dalla scena. Quasi contemporaneamente ricompare l'Amico R. che, nascosto, ha osservato ogni cosa. Si avvicina all'argine.

Il brusio si è fatto ancora più intenso, come di stormo di uccelli che volteggiano nel cielo.

Quanto accadrà in seguito sarà fuori scena, si sentiranno soltanto rumori che dureranno alcuni minuti, tra esclamazioni, incitamenti, imprecazioni.

VECCHIO CONTADINO

Il più l'abbiamo compiuto. Non ci è rimasta che quest'ultima trave da sistemare purtroppo è la più grossa. (Pausa). Compriamo i movimenti tutti assieme, con forza, i ritmi ve li indicherà la mia voce. Seguitemi...hop, hop, tirate...(Altra pausa). Tirate con me ancora, hop, hop, hop...continuiamo così che va bene, siamo quasi al termine. Con maggiore vigore, ancora, assieme, tutti assieme...Hop, hop, hop... (Altra pausa). Basta, è fatta.

ALTRO CONTADINO

Finalmente!

VECCHIO CONTADINO

Questa protezione non cederà nemmeno se dovesse scatenarsi l'inferno. Abbiamo compiuto un buon lavoro, speriamo non necessario, è possibile che durante la notte la pioggia si esaurisca. Ho notato che da una decina di minuti il vento è aumentato d'intensità, chissà che non scacci le nuvole.

ALTRO CONTADINO

Ce la caveremo, non perderemo il raccolto.

FIDANZATO

Ehi, signore dei miei stivali, dalle tue parti come va ?

GIOVANE RICCO

Non ho mai speso meno energie in vita mia, bifolco.

FIDANZATO

Tengono le assi ?

GIOVANE RICCO

Certamente!

FIDANZATO

Non dirmi che con le tue manine sei riuscito ad imbrigliarle come si deve.

GIOVANE RICCO

Che cosa credi ?

FIDANZATO

Di te (sarcastico) non mi fido. Non muoverti, faccio un salto a controllare.

VECCHIO .CONTADINO

Non è necessario, è tutto a posto, l' ho già verificato io. Leviamoci da qui piuttosto, prima di mettermi a letto voglio gustare un bicchierone di vin brulé davanti al camino. Ne offro uno anche al signore che ci ha aiutati e a voi tutti, ve lo siete meritati!

FIDANZATO

Pazienta con i brindisi.

GIOVANE RICCO

(Sghignazzando). Ehi, bifolco, perché la tiri per le lunghe? Vieni ! Controlla ! Anch'io sono impaziente di gustare il mio brindisi personale!

Breve pausa

FIDANZATO

Già, è come avevo temuto. Questa trave non terrà più di dieci minuti, l'hai accostata alle altre con imperizia. Povero te, non sei capace di eseguire il più elementare dei lavori.

VECCHIO .CONTADINO

E' tutto a posto, te lo ripeto.

FIDANZATO

Perdio ,vecchio, fatti gli affacci tuoi!

GIOVANE RICCO

Lo immaginavo, stai escogitando un trucco per sottrarmi il premio.

FIDANZATO

Balle ! Il premio sarà tuo, per noi bifolchi ogni promessa è debito. Tu vattene, il compito di legare le travi con più attenzione me lo assumo io.

GIOVANE RICCO

Non ho bisogno del tuo aiuto, la scommessa vale uno sforzo suppletivo anche se il tuo non è che un miserabile tentativo d'imbrogliare le carte ma io sono un signore e sto al gioco.

FIDANZATO

Spostati, ti ho detto.

GIOVANE RICCO

Non provarci.

FIDANZATO

Spostati, perdio!

GIOVANE RICCO

Da qui non mi muove manco Domineddio.

FIDANZATO

Beh, se proprio insisti...(Ridendo). Uomo avvisato...

GIOVANE RICCO

Vale sempre la scommessa ?

FIDANZATO

Tranquillo ! Il cielo e Jole mi sono testimoni. Infila le mani qua dentro, dove ti indico. Sì, così. Bene, benissimo...

GIOVANE RICCO

(Gridando). Jole, precedimi in camera !

FIDANZATO

(Sghignazzando). Adesso tocca a te, mostraci il tuo valore, bada che rimani solo, io mi sposto, eh!

Il silenzio delle voci è totale, come di fiato trattenuto; non s'interrompono però né il rumore della pioggia né i mugiti.

D'improvviso si ode un tonfo nell'acqua e grida d'aiuto del Giovane Ricco. Nessuno interviene. Dapprima la richiesta sale d'intensità mista ad imprecazioni, poi a poco a poco la voce si affievolisce sino al silenzio.

(La morte del giovane sia veloce, deve disorientare e stupire lo spettatore. Lo stesso giovane sembra consapevole del tiro che gli è stato giocato ed accetta la sua ormai ineluttabile sconfitta.)

FIDANZATO

Lasciatelo alle acque del lago, uno di meno.

Altra pausa di un silenzio che paia interminabile. S'intendono solamente i bisbigli dei requiem delle due contadine.

VECCHIO CONTADINO

Che racconteremo al signor Paolo ?

FIDANZATO

Niente, è caduto nelle acque del lago da solo, aveva preteso di darci una mano, noi avevamo tentato di dissuaderlo, ma lui si è impuntato, tenetelo bene a mente.

ALTRO CONTADINO

Ci hai messi nei guai.

FIDANZATO

Il suo carattere non tollerava contraddizioni. Insistiamo su questo, non aggiungiamo una parola di più (Pausa). Sempre che siate capaci di tenere le bocche cucite.(Altra pausa). Se mai fingete di disperarvi ed infilate altri requiem, può essere che gli servano.

*Il FIDANZATO, il VECCHIO CONTADINO e l-ALTRO CONTADINO
riappaiono sulla scena parlottando. Di colpo davanti a loro si staglia la figura
dell'Amico del Giovane Ricco.
Si bloccano increduli e spaventati.*

AMICO RICCO

Sì, vi conviene. Ho visto e sentito tutto.

FIDANZATO

(*Jole gli è a fianco, gli altri dietro*). Che hai visto, galantuomo?

AMICO RICCO

Quel tanto che basta.

FIDANZATO

Se veramente avessi visto e sentito qualcosa perché non sei intervenuto ?

AMICO RICCO

Troppo tardi ho compreso il vostro gioco. (*Con tono volutamente ambiguo*). Non vi ritenevo degli assassini.

ALTRO CONTADINO

Non siamo degli assassini! non lo siamo! (*Indicando con veemenza il Fidanzato*). Il suo gioco ! Il suo maledetto gioco! Noi non lo immaginavamo, mai l'avremmo immaginato!

ALTRA CONTADINA

Che guaio, Madonna mia !

AMICO RICCO

Nessuno di voi può affermare di avere la coscienza a posto.

VECCHIA CONTADINA

E' stato un incidente (*Rivolgendosi al Fidanzato*). Dillo tu al signore che non era assolutamente nostra intenzione ucciderlo. Diglielo! Diglielo!

JOLE

Non ci sono dubbi che si è trattato di un incidente.

FIDANZATO

(*Ironico*) Che diamine vorreste sia stato?

Silenzio

VECCHIA CONTADINA
Che tragedia!

FIDANZATO
Se l'è voluta, perdio! Io l'avevo ammonito.

VECCHIO CONTADINO
(*Rivolto all'Amico Ricco*). Lei deve aiutarci, deve toglierci da questo pasticcio.

JOLE
Mamma ! Papà!

AMICO RICCO
(*Scandendo le parole*). Perché ? Trent'anni di galera non vi nuoceranno, finalmente avrete l'opportunità di riposare al caldo e non dovrete più dannarvi per procurarvi il pranzo e la cena, e cesserete di lamentarvi.

VECCHIA CONTADINA
Lei non ci può coinvolgere. La nostra casa, il nostro lavoro, la nostra vita...

ALTRA CONTADINA
Io e mio marito non c'entriamo con questa faccenda, pensavamo soltanto a salvare le nostre cose.

VECCHIA CONTADINA
Non intenderà veramente...

Silenzio.

ALTRA CONTADINA
Gliel'avremmo impedito se solo lo avessimo sospettato, glielo assicuro.

VECCHIO CONTADINO
Lei non può! Non può!

Silenzio

VECCHIA CONTADINA
Si metta una mano sulla coscienza.

AMICO RICCO

(*Senza guardare gli astanti*). Qualcheduno fra voi si affannerà a spiegarmi che la disgrazia è successa per colpa del vento, oppure della pioggia. Queste frottole tenetele per il tribunale.

VECCHIA CONTADINA

Noi siamo stati battezzati, con il catechismo ci è stato insegnato a non desiderare la morte di un uomo. Tanto meno di un uomo tanto giovane e tanto distinto.

AMICO RICCO

Dovrei commuovermi? (*Brevissima pausa*). Ve lo ripeto, queste frottole raccontate in tribunale, può essere che commuoviate i giudici.

La pioggia cessa improvvisamente. Rimangono, meno violenti, i rumori del lago ed i muggiti delle vacche.

FIDANZATO

Amici, non avrete per caso paura di questa larva d'uomo ? Se un paio di voi mi aiutano, gli riserverò il medesimo trattamento.

VECCHIO CONTADINO

Vuoi aggiungere un secondo morto sulle nostre coscienze?

FIDANZATO

Saranno semplicemente due parassiti in meno.

VECCHIA CONTADINA

Che orrore, Vergine santissima!

FIDANZATO

Roba di pochi minuti.

Silenzio

FIDANZATO

Temete di finire all'inferno ? La mia coscienza ne butterebbe nel lago più mille che cento della loro razza bastarda.

VECCHIO CONTADINO

Temo per mia moglie, per mia figlia, per me.

FIDANZATO

Come conti di risolvere il problema, allora ? Intendi offrire anche a lui i favori di tua moglie ?

AMICO RICCO

(*Intervenendo deciso*). Io piango per la morte del mio amico più caro.

FIDANZATO

Tu non lo piangi, quelli come voi sono incapaci di piangere.

JOLE

Noi contadini non siamo abituati a piangere la morte di una pianta sterile.

AMICO RICCO

Se io fossi una eccezione ?

VECCHIO CONTADINO

Non vale le sue lacrime, signore, lui non sembrava neppure figlio del signor Paolo.

AMICO RICCO

Vecchio, se a me invece convenisse rimpiangerlo ?

FIDANZATO

Ecco il suo prezzo, ecco scoperto il suo gioco ! (*Girandosi verso la fidanzata*).
Vuole te, Jole. Muoviamoci a buttarlo nel lago senza perdere altro tempo.

VECCHIO CONTADINO

E poi ?

AMICO RICCO

Dici giusto : e poi ?

FIDANZATO

Siamo in sei, perdio !

VECCHIO CONTADINO

Già, ma i carabinieri li cercheranno, scenderanno al lago, prima o poi troveranno i loro corpi e capiranno.

VECCHIA CONTADINA

(*Si rivolge all'Amico Ricco.*). Glielo ripeto ancora, si metta una mano sulla coscienza : che può volere da noi dopo queste disgrazie ?

FIDANZATO

L'ha appena spiegato a tuo marito, sei una testarda.

VECCHIO CONTADINO

(*Coprendosi le orecchie con le mani*). Questo non può chiedermelo, la supplico...

JOLE

(*Stupita, indignata. Rivolta al padre*). Che uomo sei e che padre sei se non scanni come fosse un maiale uno che esige tua figlia nelle sue lenzuola ?

VECCHIO CONTADINO

(*Senza guardare la figlia*). Noi non possediamo che la metà del raccolto, qua attorno niente ci appartiene (*indica i campi*) tranne la fatica e la sottomissione.

JOLE

(*Rivolgendosi alla madre*). Mi avete messa al mondo e cresciuta con latte scremato perché mi facessi bella e potessi rendervi? E' questo quanto sottintendono le parole di tuo marito ?

VECCHIO CONTADINO

(*Sempre evitando di guardare la figlia*). Sono vecchio, ho ampiamente superato i cinquant'anni, conosco il mondo, le sue regole, l'inverno che abbruttisce i campi, il temporale dell'estate che annienta il raccolto, la nostra vita che è solo fatica, quando mai conosci un'ora serena. Non possediamo ricette che ci evitino di metterci dalla parte di chi (*indicando l'Amico Ricco*) ha i soldi nelle tasche, ne siamo obbligati, questo ti è tanto difficile comprenderlo? (*Proseguendo sottovoce*). Voi non immaginate che cosa ti senti dentro quando assisti impotente all'impeto distruttivo della natura, la grandine che il giorno prima del raccolto rende poltiglia le pesche, i pomodori, le zucchine, l'uva...

JOLE

(*Fissa il padre negli occhi, si è posta davanti a lui con un atteggiamento provocatorio*). Insomma, anch'io sarei destinata a dividermi tra lui (*indica il fidanzato*) e chi per un suo capriccio mi vorrà. Beh, perché non acconsentire? In fondo imiterei le orme della mamma.

VECCHIO CONTADINO

Tu insisti a definire puttana tua madre che gli si è concessa per un motivo, e noi che senza motivo gli abbiamo regalato e continuiamo a regalargli le nostre esistenze ? Tua madre conosceva il caldo di una camera, indossava abiti confortevoli, aveva la brocca colma d'acqua sul comodino.(*Dopo un indugio*) Credimi, lei amava il signor Paolo, ma era una cameriera. Intanto noi eravamo a lavorare sotto il sole, sotto la pioggia, se anche le piante avessero fruttificato sino a spezzare i rami, la metà del raccolto ci verrebbe sottratta. Noi che siamo ? Figlia mia, non abbiamo scampo, rassegnati.

FIDANZATO

Che dici, vecchio pazzo? Se siamo uomini, se vogliamo veramente il nostro riscatto sfruttiamo l'occasione che si è presentata.

Prolungato silenzio.

FIDANZATO

(*Guardando uno ad uno, lentamente, le persone che lo circondano*). Non vi va di sopprimerlo ? temete di perdere le briciole del pasto? O non ne possedete il coraggio? Non preoccupatevi. Me ne occuperò io, le mie mani saranno sufficienti (*mostra di stringergli il collo*), solo perderete l'opportunità per essere protagonisti consapevoli del vostro riscatto, e la cosa mi addolora.

VECCHIO CONTADINO

Parli bene, tu! Ci hai sempre incantati con le parole, eppure le nostre giornate non sono mutate. Stasera ci hai regalato anche la prospettiva della galera.

FIDANZATO

Da qualche secolo il sole ha smesso di girare, è la terra che ci regala le stagioni. Ci siamo addentrati in anni nuovi, carichi di sviluppi impensabili, il vento sta liberandoci della zavorra. Non cederemo più la metà del raccolto. (*La sua voce continua sempre più imperiosa*). Che scendano a prenderli, che s'infanghino le ghette, che si arrampichino sugli alberi e tolgano i frutti ad uno ad uno. Che rastrellino i campi, li sarchino, li concimino, che si chinino con il freddo del primo mattino per infilare la semente nel terreno. Che si levino di notte e spiino le nuvole, che preghino anche loro un Dio od una Madonna per carpirne il favore. Vederli implorare un lavoro per mettere assieme due pasti al giorno, loro che vissero parassiti, disposti a cedere non la metà ma tre quarti del raccolto. Perché sono mutati i tempi, questo le vostre testoline non riescono a capirlo. Non ci sono più differenze fra gli uomini, qualcuno ha scoperto, ed anche i preti si sono visti costretti ad ammetterlo, che non appaiono tracce di sangue blu in nessun sovrano sparso nel mondo, tutti quanti per riprodurci usiamo lo stesso metodo, idem per respirare, morire, andare di corpo...Tu, Jole che, la pensi come me, aiutami a persuadere questi esseri testardi. (*Fa per attirare a sé la fidanzata, ma la ragazza si discosta. Enorme è lo stupore del giovane tale da paralizzarlo.*)

JOLE

(*Rivolta al padre*). Il prezzo si ripete. Ma questa volta non puoi fingere di non sapere, questa volta sai dov'era un'ora fa tua moglie, con chi era, che cosa ci faceva soprattutto. L'avevi mandata tu su da quel porco?

VECCHIA CONTADINA

Tuo padre non sapeva, sulla Madonna ti giuro che non sapeva !

JOLE

Sempre sordo, tuo marito, e sempre cieco ?

VECCHIA CONTADINA

(*Fa per avvicinarsi*) Jole, figlia mia...

JOLE

(*Scacciandola*). Ti prego !

VECCHIO CONTADINO

(*Sempre evitando di guardare la figlia*). Dio mi è testimone di quanto patii, e di quanto mi costò accettarla, fu il signor Paolo che mi incoraggiò, quasi combinò il nostro matrimonio, ci procurò anche questo pezzo di terra.

FIDANZATO

(*Cercando un tono ironico*). Le era venuta a noia od intendeva mettere a tacere la sua santa madre ? sappiamo che con una serva non è decoroso proseguire il gioco per più di un paio di settimane. Il nostro profumo di sterco per le loro narici è fastidioso; prima di possederla, le devi togliere di dosso la sporcizia, prestarle camicie da notte decorose, insegnarle le buone maniere, poi tenerla nascosta, tacitarla con del denaro. Quante complicazioni per dei signorini!

VECCHIA CONTADINA

(*Rivolta alla figlia*). Tuo padre mi rifiutava, mi giudicava quella voi tutti mi avete sempre giudicato.

VECCHIO CONTADINO

(*Interrompendola*). Non è vero, io ti desideravo, non m'importava del signor Paolo e del vostro rapporto, ma ero titubante, non sapevo né leggere né scrivere, possedevo soltanto braccia robuste ed una salute invidiabile... Avevo dieci anni più di lei (*si è girato verso la figlia*), tua madre era bella più di una rosa. Bella e semplice. Altre parole non le conosco. Non aveva rivali in paese.

JOLE

Tanto bella da perdonarle un amante e prenderla, locanda inclusa.

FIDANZATO

Smettiamola con queste beghe. Perché rifiutate di accorgervi dell'aria nuova che si respira ? Vi ribadisco che non ne avranno ancora per molto quelli là, altri ora sanno leggere e sanno scrivere, altri sanno e sapranno contrastarli sino a sconfiggerli. Coraggio, incominciamo da questo cialtrone, dobbiamo sopprimerlo e lo sopprimeremo. Jole, se mi aiuti mi basteranno un paio di minuti per liberarcene.

JOLE

A te non credo più.

FIDANZATO

Che dici ? (*Di nuovo tenta di avvicinarsi alla fidanzata ma la ragazza lo allontana con un deciso movimento della mano*). Jole !

JOLE

Intendevi uccidere quel porco ed hai ottenuto il tuo scopo. Io ti servivo. Il piano era stato ben congegnato, complimenti! Ma se le cose non fossero andate come avevi calcolato, se da lago quel maledetto fosse tornato vivo, in questo momento (*indica la camera della locanda*) sarei su io a spassarmela con...Mentre tu...Tu?...

FIDANZATO

Jole, credi veramente che ti avrei lasciato alle voglie di quel porco?

JOLE

Sì, purtroppo.

FIDANZATO

Ma, Jole...

JOLE

Servivo al tuo scopo che non era un aiuto a questi vecchi fessi ma un omicidio in nome di non so quale cambiamento sociale.

FIDANZATO

(*Ridendo*). Chiameresti omicidio un atto di giustizia? (*Jole gli fa un gestaccio*).

Silenzio .

VECCHIO CONTADINO

(*Come se parlasse a sé stesso*). Non fu facile convincerla. Lei non voleva saperne di me, ero rozzo, incolto, tornavo dai campi sporco...si era abituata bene, cameriera in una grande casa, con il riscaldamento, il bagno, le posate...

JOLE

(*Sarcastica*) Oh, quante briciole !

VECCHIO CONTADINO

Con me sarebbe tornata ad una vita di stenti, tra gli animali...

JOLE

Oh...Oh...

VECCHIA CONTADINA

(*A voce piena verso la figlia, zittendo con un gesto il marito*). Che ne sai tu ? Il signor Paolo era gentile, premurosissimo, mutò il suo atteggiamento quando lo costrinsero a fidanzarsi con una del suo ceto. (*Pausa*). A modo mio gli volevo bene, anche se l'amore non c'entra, l'amore non lo conobbi mai, non è merce per noi.

JOLE

Tradizione di famiglia, dunque. Anche a suo figlio (*indica il lago*) hai voluto bene.

VECCHIO CONTADINO

(*Strattonandola con violenza*). Taci! Taci! Non sai quello che dici.

JOLE

(*Cercando di liberarsi*). Perché dovrei tacere?

Silenzio

JOLE

(*Con tono di sfida*). Ci sarebbe un perché?

Altro silenzio

JOLE

Non c'è, evidentemente.

VECCHIO CONTADINO

(*Con un filo di voce*) C'è, purtroppo.

Silenzio.

VECCHIO CONTADINO

Ha voluto...

VECCHIA CONTADINA

(*Bloccando il marito.*) Ho voluto bene a te, figlia mia.

JOLE

A me ?

VECCHIA CONTADINA

Sì, a te.

JOLE

A me ?

VECCHIO CONTADINO

(*Guardandola fissa negli occhi*). Il signorino (*indicando il lago*) esige le tue attenzioni, era sceso alla locanda con questo scopo. Tua madre l'ha ingannato e si è sostituita a te. Non l'avevi capito ?

Lungo silenzio

VECCHIO CONTADINO

Non hai compreso le mie parole? Si è sostituita a te.

Altro lungo silenzio.

I personaggi s'immobilizzano sulla scena, a semicerchio intorno all'Amico Ricco. Di un tratto Jole si muove e gli si avvicina.

JOLE

(*Iniziando a spogliarsi*). Enumerami quanto ci ricaviamo, noi tutti, se decido di dartela.

FIDANZATO

(*A piena voce, alle sue spalle*). Merdaaa!

Buio

SIPARIO